Anno XXXIV — Mercoledì 26 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 233

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni generali in Inghilterra

Il trionfo dell'imperialismo

Lunedì fu aperta la campagna elettorale in Inghilterra, per la rinnovazione della Camera dei Comuni.

La battaglia sarà breve e poco animata, perchè l'opposizione è in uno stato di completa demoralizzazione.

Fra fra gli antichi liberali (*Wighs*) si è formato un altro gruppo di dissidenti, di cui è alla testa lord Rosebery.

Un telegramma della *Stefani* ci comunica che il consiglio del Partito liberale imperialista pubblica una lista di 115 candidati, che hanno accettato il programma di politica estera bandito da Rosebery.

Questo programma, come si sa, è poco dissimile da quello di Chamberlain. Avviene ora nel partito liberale quanto accadde parecchi anni or sono, per la questione dell'*home-rule*, sotto il gabinetto Gladstone. Allora circa ottanta deputati liberali, non volendo approvare il progetto di autonomia (*self-governement*) di Gladstone, costituirono il partito unionista sotto la direzione di Chamberlain e Hartington, ora duca di Devonshire.

* *

Come si vede dunque la politica imperialista trionfa in Inghilterra. E non per i successi riportati da questa politica (la guerra nell'Africa del Sud non fu certo un trionfo della organizzazione militare, anche se infine, come era naturale, i boeri furono sbaragliati e dispersi), ma per la necessità che ha il popolo inglese di espandersi, di trovare altrove, lontano, quella ricchezza che la patria non può dargli.

L'imperialismo inglese non è una espressione d'orgoglio, derivante dalle tradizioni spezzate dal fato crudele, come è per esempio il nazionalismo francese — ma è la manifestazione cosciente dell'attività vasta, molteplice, grandiosa, quale non si vide mai, di un popolo esuberante di vita che, va gettando dapertutto, ove trova il terreno favorevole, il seme fecondo della civiltà.

La guerra in Cina

I regolari cinesi uccidono i boxers?

New-York 25 ore 16. — Si ha Shanghai: Li-Hung-Chang telegrafa che i soldati regolari cinesi inseguirono i *Boxers* nella provincia di Cilì, uccidendone un migliaio.

Una operazione dei russi

Londra 25 ore 10. — Il *Morning Post* ha da Shanghai: I russi hanno inviato una spedizione verso Mukden.

L'ultima falange boera?

Londra 25 ore 10. — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: I boeri di Komatipoort si concentrano a Lodenburg. Il generale Buller attende l'approvigionamento a Spitzkop.

Un'altra catastrofe in America

New-York 25 ore 16. — L'innondazione del fiume Sansaba affluente del Colorado distrusse parte della città di Sansaba (Texas), facendo numerose vittime.

NELLE REPUBBLICHE SUD-AMERICANE

Montevideo a Garibaldi

Telegrafano da Buenos Ayres, 24, al *Secolo XIX*:

Telegrafano da Montevideo che ieri, dinanzi a una folla di oltre quindicimila persone, ai rappresentanti del governo, dell'esercito, del municipio, e della colonia italiana, venne, in piazza Blanco, collocata solennemente la prima pietra dell'erigendo monumento al generale Garibaldi.

A nome del governo parlò applauditissimo il ministro delle finanze, svolgendo il periodo storico della permanenza di Garibaldi in America e delle eroiche gesta da lui ivi compiute; presero in seguito la parola il signor Sosa, rappresentante del municipio e gli italiani Gori, Garavagno e Traverso.

La folla ebbe entusiastiche ovazioni per tutti gli oratori e la cerimonia si compiè colla massima soddisfazione di tutta la colonia italiana.

Rosario in memoria di Umberto I.

Oggi a Rosario, coll'intervento del ministro plenipotenziario italiano e di tutte le autorità politiche e militari e di una larga rappresentanza della colonia italiana venne inaugurato in quell'ospitale il padiglione Umberto I in memoria del defunto Re. Indi venne collocata la placca indicatrice, in una delle principali vie della città, che d'ora innanzi si chiamerà *Calle Italia*.

L'obolo di S. Pietro

Dai calcoli fattisi in Vaticano si prevede che alla fine dell'Anno Santo, nel prossimo dicembre, il solo obolo di S. Pietro avrà fruttato la bagatella di 6 o 7 milioni di lire.

Questa somma è considerevolissima, specialmente se si considera come fossero diminuiti i proventi di questo cespite negli ultimi anni.

Il bimillenio di Busseto

Domenica 23 venne festeggiato il bimillennio della fondazione di Busseto, la patria di Giuseppe Verdi.

I deputati socialisti Berenini ed Albertelli pronunciarono dei discorsi.

Ciò che avviene a Gorizia

per la venuta dell'Imperatore

Le vessazioni - La situazione penosa

Gorizia 24 settembre

(Nostra corrispondenza particolare)

Per la venuta di Francesco Giuseppe furono quì prese dalla polizia straordinarie misure di precauzione, misure che si potrebbero chiamare, senza tema di essere smentiti, vere e buone vessazioni. Non vi parlerò di casi comici succeduti, di gustosissimi quì pro quo, inevitabili con un personale nuovo, fatto venire per la circostanza; mi parrebbe una nota stuonata in questo grave momento, nel quale la polizia austriaca si addimostrò uguale nei mezzi adottati a quella del 32, del 48 del 59 e del 66. Gli uomini si succedettero agli uomini ma il sistema restò inalterato.

Dopo ciò sarebbero inutili i commenti, superflua ogni narrazione.

Quello, che in queste righe vorrei dimostrare si è il danno morale, che ad una politica liberale in senso italiano arreca questa visita. Quando, malauguratamente, in seno alla Dieta provinciale sorse l'idea di festeggiare il 5° secolo del mercato di questa provincia, della cessione della Contea da parte di Leonardo, ultimo conte di Gorizia, all'Austria, alcuni consiglieri, che vanno sulle bocchè di tutti, ebbero il peregrino pensiero d'invitare alle festività votate S. M. l'imperatore; e ciò all'unico scopo di appagare la loro ambizione, sperando da questa visita delle onorificenze, dei titoli nobiliari.

Ma se questo era nella loro intenzione, il governo di Vienna colse la palla al balzo e considerò questa visita da un altro punto di vista; da quello, di consolidare il partito austriacante in queste Provincie. Esso sapeva benissimo che gli italiani di qui si sono sempre mostrati tutt'altro che tenaci per la casa di Asburgo; che, se ultimamente un fatale opportunismo li spinse, a scopo di difesa, verso il governo di Vienna, non era sincera questa evoluzione; e quindi voleva dare un colpo al partito liberale locale.

Per comprendere ciò basta dare un occhiata ai sentimenti di queste popolazioni e specialmente alla classe media. Trascuriamo il contado, sempre in mano del clero e sempre fido all'Austria, fatte poche eccezioni, e veniamo alla nostra città.

Quì l'influenza clericale è nulla o quasi e di conseguenza il popolo più liberale ed accessibile alle massime moderne; inoltre coi luminosi esempi lasciatici da integri cittadini, che ora giacciono nella tomba onorata, e guidata da un manipolo di provati patrioti la cittadinanza in ogni occasione si affermò veramente italiana e liberale.

Abbiamo delle luminosissime prove nelle ultime elezioni politiche, nell'accoglienza fatta al Ministro Badeni, nella commovente dimostrazione offertaci nella luttuosa circostanza della morte di Re Umberto.

Ora, quale una contromina a queste tendenze si volle la presenza del vecchio monarca; si lusingarono i borghigiani di San Rocco col farli fare da scorta d'onore; si pose innanzi agli artieri ed agli esercenti il miraggio di lavori e di guadagni; si fece balenare agli abbienti l'onore di una tal visita e si farà scendere sui più influenti una pioggia di decorazioni.

Ah per Dio! Lassù non l'hanno pensata male, lassù hanno ben calcolato, che questa circostanza distrugge 10 anni di lavorio liberale e lascierà per altri 10 un segno fatale; insomma 48 ore di presenza sovrana conteranno più di 20 anni di fatiche delle idee italiane liberali, e segneranno 20 anni di regresso per questa misera Città.

Julius

Una disapprovazione in ritardo

Il Papa ha fatto scrivere dal cardinale Rampolla al cardinale Celesia una lettera, con cui disapprova l'alleanza dei clericali coi socialisti nelle elezioni amministrative di Palermo.

Per l'assoluzione del procuratore del Re Cavalli

Si annunziano parecchie interrogazioni ed interpellanze al guardasigilli intorno alla sentenza di non luogo a procedere del procuratore del Re, Cavalli, ed altri funzionari.

L'assoluzione d'un giornale di Bologna

querelato dal deputato Marescalchi

Nel numero del 4 giugno p. p. la *Gazzetta dell'Emilia*, annunziando il risultato delle elezioni politiche avvenute il giorno precedente, commentava quella del II collegio dicendo di deplorare che tanti elettori Bolognesi avessero voluto essere tanto poco degnamente rappresentati.

Tali parole dispiacquero al deputato Marescalchi che sporse querela per diffamazione contro il cav. Ugo Pesci direttore della *Gazzetta dell'Emilia* e contro il prof. Marcello Putti da lui ritenuto rappresentante di una Società supposta proprietaria della *Gazzetta dell'Emilia*. La sezione d'accusa, non riconoscendo nell'articolo incriminato gli estremi del reato di diffamazione, rinviava gli imputati davanti al pretore urbano ed insieme con essi il gerente della *Gazzetta dell'Emilia* Agostino Gasperini, non querelato dal Marescalchi.

L'altr'ieri si è svolto il dibattimento che ebbe un carattere molto istruttivo, trattandosi di querela presentata da un deputato che fu eletto dai cosidetti partiti popolari, contro un diario liberale conservatore.

L'avvocato della parte civile sostenne la querela con molto vigore, ma il rappresentante del P. M. dimostrò che non esisteva l'ingiuria e chiese l'assoluzione degl'imputati per inesistenza di reato. Indi parlò il difensore. La sua arringa fu chiara e felice.

Egli si è meravigliato della querela data dal cav. Marescalchi per un avverbio, il solo avverbio *poco degnamente*, assolutamente non incriminabile. Il Marescalchi non poteva certamente aspettarsi che gli avversari si compiacessero della vittoria da lui riportata; ma la *Gazzetta* sia nel numero incriminato sia nei precedenti, ha sempre censurato l'uomo politico, lo ha accusato d'acrobatismo, ma non ha mai intaccato l'onore suo come uomo. Questo avverbio fu scritto d'altronde quando la lotta ferveva ancora. La parte civile dice che era già terminata! Ma non volete che un giornalista faccia de' commenti? E non volete che tali commenti siano vivaci dopo una lotta nella quale il prof. Marcello Putti, candidato della *Gazzetta*, era stato tanto acerbamente offeso con accuse che tentavano di farlo credere pazzo o vigliacco?

Dopo questa difesa, che dimostrava tutta l'infondatezza d'una querela, data da un uomo politico che appartiene al partito che ebbe l'ingiuria quasi come metodo di lotta, il pretore mandò assolti il direttore della *Gazzetta dell'Emilia* ed il gerente per inesistenza di reato, dichiarando non esistere alcuna responsabilità civile del prof. Marcello Putti.

Il pretore condannò poi il dep. Marescalchi alle spese del processo.

TRE MILIONI RUBATI E RITROVATI

Berlino 25. — Nella villa del possidente dott. Wrede, nella *Friedrichstrasse*, fu commesso la settimana scorsa un furto di carte di valore per l'importo di 3 milioni di marchi.

Tutti gli effetti involati, ad eccezione di pochi, per il valore di 15.000 marchi furono però rinvenuti sabato in un carrozzone della ferrovia urbana, dove i ladri, non azzardandosi a venderli, li avevano probabilmente abbandonati a bella posta.

I ladri eseguirono il colpo audace con grandissima abilità, servendosi probabilmente di chiavi adulterine perchè le porte e le finestre dei locali, come pure le casseforti furono trovate tutte chiuse nel massimo ordine.

Come autori sospetti del furto, furono arrestati l'ex-portiere della villa ed il portiere di una villa vicina. Ambedue gli arrestati negano recisamente ogni colpa.

Che cosa fa Napoleone Colaianni

Uno dei grandi moralisti dell'Estrema

Sull'«Ora» è monarchico - sul «Secolo» viceversa

Tutti sanno che il deputato Napoleone Colaianni è uno dei più feroci denigratori del proprio paese, l'Italia, contro la quale scrive frequenti articoli e dei suoi avversari politici, ai quali insegna tutte le mattine come bisogna comportarsi per essere onesti, sopratutto per non meritarsi i biasimi di lui e degli altri procuratori della morale pubblica e privata in Italia.

Ora ecco che cosa telegrafano da Palermo, 24, alla *Tribuna* ed invitiamo tutti a leggere e a meditare:

Il giornale l'*Ora*, occupandosi dell'articolo dell'on. Colaianni intorno all'elezioni di Palermo pubblicato dal *Secolo*, deplora vivamente la condotta del deputato di Castrogiovanni, e dice: «La leggerezza dell'on. Colaianni nello scrivere quell'articolo non è superata che dalla sua sconvenienza verso quegli uomini e quei giornali che egli tenta di diffamare a Milano, come corrotti e corruttori; mentre a Palermo egli mantiene con essi relazioni tutt'altro che gratuite e tutt'altro che nemiche!

«L'on. Colaianni, che prima di scrivere l'articolo e prima di parlare in pubblici comizi nel tono di quell'articolo, non ha creduto opportuno di dar le dimissioni da redattore ordinario — ordinario perchè pagato a stipendio fisso — di questo giornale che è stato sin ora l'organo di quella concentrazione monarchica, la quale rappresenta l'unione dei più probi e più disinteressati cittadini di Palermo, che egli va diffamando come covo di malfattori, come associazioni di mafiosi, come consorteria di sfruttatori del proprio paese e dilapidatori del pubblico erario; l'onor. Colaianni accumula pei suoi bravi milanesi tanti errori, tante insinuazioni, tante inesattezze, tante sciocchezze in un solo articolo, quante nei giornali di Milano, da quaranta anni a questa parte, non si sono accumulate in tutta la lunga campagna di denigrazione che, a proposito dei più piccoli, come dei più grandi fatti si sguinzaglia contro il Mezzogiorno in genere e la Sicilia in ispecie.

Invita poi l'on. Colaianni a precisare le accuse e a fare subito i nomi.

Questo piccante incidente produce molta impressione e viene vivamente commentato.

Sfido io! Si poteva non meravigliarsi che il deputato Napoleone Colaianni, sofferentissimo al *Banco di Sicilia*, seguitasse ad attaccare Crispi per le sofferenze che questi non aveva più alla Banche di emissione; — ma questa scrittura doppia, sull'*Ora* di Palermo ove si combatte per la concentrazione monarchica e sul *Secolo* ove egli chiama i monarchici di Palermo, concentrati o no, dei *mafiosi* della peggiore specie — questo sdoppiamento del medico siciliano, estremo sinistro, è la cosa più sorprendente forse che abbiamo avuto nei fasti del giornalismo italiano.

Certo più in là non si potrebbe andare!

Nel mondo degli affari

Un Consorzio pei cascami-seta

Si torna a parlare d'un consorzio per i cascami di seta, ora che, dati i prezzi attuali si ritiene che la speculazione possa operare con grande probabilità di successo.

Il *Sole* di Milano annuncia che si è formato un consorzio dei cascami costituito da un forte speculatore per comperare tutto quanto trovasi offerto alla vendita; ed infatti in pochi giorni furono diversi i filandieri, ed importanti che vogliosi di vendere accettarono i corsi odierni. Da altre informazioni risulterebbe che codesto gruppo siasi prefisso l'acquisto di tutte le struse, che gli verranno offerte ai prezzi attuali, salvo pagare più o meno a seconda del contegno del consumo e non sono certo, nè i capitali nè l'ottima organizzazione che mancheranno al conseguimento del loro scopo.

IL PERFETTO SOCIALISTA

(Dal *Guerin Meschino*).

L'avvocato Coscienti, socialista, sta facendo la predica a due nuovi scrivani, assunti testè nel suo studio.

Avvocato. Loro sono dunque da questo momento i miei scrivani. Non per questo sono meno di me. Noi siamo tutti uguali, e tutti liberi. Io, per esempio, non violerò mai l'indipendenza del loro pensiero, e non impedirò mai di recarsi a votare in favore dei socialisti. E' inteso però, che se intendessero votare per i borghesi sfruttatori, io li licenzierò subito, perchè mi darebbero prova di essere schiavi di vecchi pregiudizi, e io non ammetto che uomini liberi. E adesso vadano pure. Loro sono liberi di andare a copiare quegli atti che troveranno sul tavolo. Li prego di restar lì fino a mezzogiorno. Sempre coerente ai miei principii, li lascio liberi di fermarsi anche di più. Non bisogna mai usare violenza ai propri simili. La solidarietà umana lo impedisce. Il loro stipendio è di lire quindici al mese. E' poco, ma aumenterò loro la paga il giorno della rivoluzione sociale. Sarebbe però bene che s'inscrivessero nelle file del partito. Dimostreranno in tal modo di meritare il nome di uomini e di sprezzare tutte le tirannidi. Vadano pure.

* *

I due giovani scrivani sono molto allegri. Essi sanno di essere liberi, e trovano che è davvero una bella soddisfazione.

Intanto, nella loro città, si fa una commemorazione funebre di Re Umberto.

I due egregi giovani picchiano all'uscio dello studio dell'avvocato.

— Avanti. Che cosa volete?

— Volevamo domandare mezz'ora di permesso.

— Per far che?

— Sa, per andare in Duomo, alla commemorazione.

L'avvocato risponde molto tranquillamente:

— Loro non ci andranno.

— Tuttavia lei ci diceva che siamo liberi....

— Liberissimi.

— Allora possiamo andare.

— Nossignori: perchè sono libero anch'io, e andando, loro violerebbero la libertà che ho io di non lasciarli andare.

— Ma allora che cosa è la libertà?

— La libertà è precisamente il contrario della schiavitù. La schiavitù è non poter avere le mie opinioni: la libertà è quella di poter avere tutte le opinioni che non siano differenti dalle mie. Loro andando in Duomo ad assistere alle esequie d'un re, fanno quel che fa la borghesia, cioè disubbidiscono ai deliberati del partito. Quando sono gli sfruttatori che comandano, si può non obbedire, ma quando comanda il partito, se si vuol essere liberi, bisogna obbedire.

— Quand'è così, non andremo.

— Bravi. Loro sono liberi di rimanere in istudio. Vadano pure.

I due scrivani si ritirano contenti:

— Quando penso che stavo per diventare uno schiavo, Dio mio, mi vengono i brividi.

— E a me dunque? risponde l'altro. Senti, bisogna convenirne, la libertà è una gran bella istituzione.

* *

Arriva in istudio il giornale, con le notizie sulla spedizione al Polo del duca degli Abruzzi. Gli scrivani leggono, e si esaltano.

— Però che coraggio!

— Che bravi e arditi soldati!

L'avvocato li sente:

— Mi meraviglio di loro! E poi vogliono passare per socialisti, mentre li colgo in flagrante delitto di cortigianeria.

— Ma noi si ammira il coraggio del duca nell'affrontare i pericoli.

— Loro non capiscono niente. Il coraggio sta invece nel non affrontarli. E' vero sì o no che l'uomo è libero di non arrischiare la pelle? Se è così, è evidente che il giorno in cui l'arrischia non è più libero. E' per questo che un vero socialista non si batte mai.

— Però si avrà la libertà di ammirare...

— Secondo! Di ammirare me, di ammirar Turati, Costa... ah! questi sì. Non ci mancherebbe altro che si con-

culcassero così i diritti dell'uomo! Ma è severamente proibito dal partito professare altre ammirazioni! Chi disobbedisce a questo deliberato incorre nella censura pubblica.

— Ma la censura, non è una violazione della nostra libertà?

— La censura è l'espressione della libertà di censurare che ha il partito.

— Però, se siamo tutti uguali, a chi spetterà il diritto di giudicare dei nostri atti?

— A noi.

— Ma loro non sono uguali a noi?

— Ecco l'errore. Siete voi che dovete rigorosamente essere uguali a noi.

NOTE SCIENTIFICHE

L'aria liquida

Il prof. Piutti alla Reggia di Capodimonte

Abbiamo da Napoli, 24:

Oggi, dopo colazione, il Re e la Regina con tutte la loro Corte, assistettero alla conferenza ed agli esperimenti dell'aria liquida, che si recò a fare in loro presenza a Capodimonte il prof. Arnaldo Piutti; questi era assistito dal prof. Riccardo Olivieri dell'Università di Palermo e dai dottori Piccoli e Comanducci dell'Università di Napoli.

La conferenza, cominciata alle dodici e mezza, durò circa due ore.

I Sovrani si congratularono col prof. Piutti e col sig. Forestieri.

Sono certo che a Udine verranno lette con soddisfazione queste notizie intorno al nostro concittadino che è onore della scienza e della patria.

Cronaca provinciale

La Lega contro la tubercolosi

Un altro nobile esempio

Ci scrivono da Latisana, 25:

Venne diramata la seguente circolare del Comitato Distrettuale della *Lega contro* la tubercolosi.

Illustr. signore,

Sotto gl'auspici dell'illustre Guido Baccelli, venne costituito in Roma, il mese scorso, un Comitato di trenta Deputati al Parlamento, allo scopo di promuovere l'erezione di «Sanatori per la cura dei tubercolosi poveri» nelle varie regioni di Italia, intitolandoli all'Augusto Nome del compianto nostro Re Umberto I.

Con tale intento, questo Comitato si propone propugnare l'idea di sostituire alle statue o monumenti, tante volte di un dubbio gusto artistico, una istituzione eminentemente umanitaria, riconosciuta una necessità sociale, e così perpetuare, in mezzo alle benedizioni degli infelici, la memoria del Re buono e pietoso.

Compresi dal bisogno urgente di provvedere ai numerosi disgraziati, diversamente dannati, non solo, a morte certa, ma anche a propagare il terribile flagello, e solleciti di onorare il compianto nostro Re in modo veramente degno dell'Alto e Nobile Suo Cuore e dei tempi moderni, i sottoscritti, aderendo all'idea propugnata dal Comitato di Roma, fanno appello a Lei illustr. signore, ai Municipi, corpi morali, istituti di credito, ai cittadini tutti della nostra regione friulana, sempre prima nella gara del bene, affinchè l'obolo che vogliono consacrare per l'erezione di un perpetuo ricordo alla venerata memoria del Re Umberto I. venga devoluto a totale benefizio di un «Erigendo Sanatorio per la cura dei tubercolosi poveri della provincia di Udine» li prega di aderire alla sullodata proposta obbligandosi di versare, a tempo opportuno, nella cassa del Comitato permanente provinciale, da eleggersi dagli sottoscrittori stessi, la somma che vorranno consacrare a questo sacro scopo.

Le adesioni dovranno essere notificate al membro del Comitato provvisorio, dott. Antonio Bosisio in Latisana.

C. V. de Asarta — Stefano Bortolotti — Diodato Peloso Gaspari — Gaspare Peloso Gaspari — Antonio Bosisio.

* *

Questa circolare, ispirata da un elevato sentimento umanitario e patriottico, è novella prova dell'attività serena e instancabile dell'on. deputato di Latisana; è un novello esempio, per le nostre classi dirigenti, di quanto si può e si deve fare per rialzare le sorti della nostra gente, per creare quella intima profonda solidarietà fra i vari ceti sociali, sia nei doveri che a ciascuno incombe, sia nei diritti che ciascuno può vantare. L'on. De Asarta, alle cure assidue d'un vasto tenimento agricolo, che gode ormai fama europea, ed è modello additato dai trattatisti italiani e stranieri sia per i sistemi modernissimi adottati, sia per i risultati mirabili ottenuti, unisce l'opera del cittadino provvidente a quella del legislatore che dispone di quella vasta e profonda coltura tecnica, da renderlo prezioso consigliere nella compilazione delle leggi.

E' certo degno di nota, il fatto che, in questa opera umanitaria, che ebbe per iniziatore e il Baccelli, coadiuvato da vari deputati, fra cui citiamo a titolo d'onore tre della nostra Regione — Morpurgo, De Asarta e Valle; — è degno di nota, diciamo, il fatto che nel comitato distrettuale di Latisana accanto al nome del De Asarta si trovi quello del dottor Stefano Bortolotti, suo avversario politico nelle ultime elezioni.

Che significa questo, se non che l'educazione in alcune plaghe d'Italia — non in molte ancora pur troppo — è già tanto progredita, da permettere che i dissensi sul modo di governare vengano fatti tacere, quando un'opera umanitaria reclama l'accordo di tutte le volontà e di tutte le intelligenze.

Questo comitato di Latisana si è già acquistato un merito per il modo con cui è stato costituito. E non dubitiamo che saprà condurre in porto la non facile impresa.

L'Associazione monarchica popolare a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone in data 24 corr.:

(*Bi*) Un comitato promotore composto dei sigg. Bresin Giovanni, Dinon Giovanni, Etro Riccardo, Gaudenzi Enrico, Galvani Luciano, Marcolini Giovanni, Maroder Vincenzo, Poletti Battista Lucio, Querini Antonio, Tomasella Pietro, invitava sabato scorso molti elettori ad un'adunanza, ch'ebbe luogo nella vasta sala del nostro Sociale, onde discutere sulla costituzione di una Associazione liberale monarchica nel collegio politico di Pordenone.

L'assemblea difatti riuscì numerosa.

Il presidente, avv. Riccardo Etro, dopo aver ringraziato gl'intervenuti del lusinghiero concorso, riassunse con rapida e precisa parola ciò che deve esser compito del partito monarchico di fronte al dilagare dei partiti sovversivi.

Invocò la concordia dei liberali conservatori perchè obbediscano con coraggio alla voce del dovere, passando sopra ogni secondaria cagione di dissenso.

« Bando, egli disse, alle piccole ire e divergenze personali, bando agli indugi e alle reticenze, bando più che mai alla vanità e ai risentimenti.

Uniamoci e giuriamo fedeltà a questa sacra bandiera monarchica che è ancor sempre il più saggio temperamento di tutte le energie legislative ed esecutive di Governo, e passiamo audacemente a togliere di mano ai capipopolo il pretesto delle loro rivoluzioni.

E' il programma di Villari e di Sonnino; il programma, in fondo, di tutti gli onesti e di quanti sono sinceramente e tenacemente liberali... Avanti adunque misuratamente ma sempre, con la Stella Polare che si intitola Savoia! »

Il felice discorso interrotto qua e là da approvazioni fu alla fine coronato da una salve di applausi.

Vennero quindi nominati rappresentanti nel collegio i sigg. *Ferro co. Giovanni* Aviano, *Milani Giuseppe* Brugnera, *Cardazzo ing. Antonio* Budoia, *Chiaradia cav. Luigi* Caneva, *Marsilio cav. Federico* Cordenons, *Bressan Venanzio* Vigonovo, *Cigolotti co. Armando* Montereale Cellina, *Polcenigo co. Alderico* Polcenigo, *Porcia co. Alfonso* Porcia, *Brunetta Ernesto* Prata, *Bram Pietro* Roveredo, *Granzotto ing. Ugo* Sacile, *Cadelli Giuseppe* S. Quirino.

Prima di togliere la seduta furono inviati i seguenti telegrammi:

A S. M. Vittorio Emanuele III.

Numerosa assemblea riunitasi per costituzione Associazione monarchica popolare rievoca commossa virtù amatissimo compianto Sovrano e compie suo primo atto inviando Maestà Vostra espressioni sentimenti inalterabile profonda devozione. *Il Comitato*

Al Comm. Chiaradia

Caneva

Numerosa assemblea riunitasi per costituzione Associazione monarchica popolare rivolge a Lei un pensiero un augurio con affetto riconoscenza.

Il Comitato.

* *

Mandiamo il saluto cordiale e l'approvazione più calda ai promotori della *Associazione Monarchica Popolare* di Pordenone.

Quel cospicuo centro friulano, in cui con sempre crescente vigore va circolando la vita moderna, non poteva restare fuori da questo movimento in favore della libertà — della vera libertà che si esplica, non con le chiassate, non con le violenze, non con le malsane predicazioni utopistiche, ma con l'operosità cittadina feconda, col rispetto alle leggi dello Stato ed ai suoi agenti, con la fede nei destini del nostro popolo, di questa Italia nostra che s'incammina ai nuovi alti destini.

L'esempio di Udine che ha costituito da alcuni mesi un *Circolo Liberale*, inspirandosi alla scuola dei grandi maestri della libertà; che ha voluto chiamare intorno a sè i giovani, ai quali sorride l'ideale d'una patria libera da dominazioni straniere come da tirannie demagogiche interne, questo esempio trova imitatori nei maggiori centri del Friuli.

E un risveglio che ci conforta. Confidiamo che quanto si fece a Udine e nella simpatica Pordenone, si farà presto negli altri maggiori centri della piccola Patria e che da questi l'opera di difesa delle istituzioni liberali si irradierà dapertutto, formando un forte e disciplinato esercito pronto a rintuzzare gli attacchi di avversari tanto più temibili quanto sono più ipocriti!

Una bietola con la coda

Dall'egregio conte Carlo Caiselli ricevíamo:

Egregio Signor Direttore,

La descrizione data dal suo *Giornale* nel numero di domenica, d'una barbabietola da zucchero di proporzioni addirittura fantastiche che sarebbe stata raccolta nei miei fondi, ha reso di buon umore i miei amici agricoltori i quali naturalmente mi colmano di congratulazioni.

Tanto perchè il redattore del *Giornale* non finisca d'attingere le notizie nel mondo delle frottole (*), devo dire che la bietola misurava una lunghezza normale di circa 25 centimetri, il resto era costituito dalla coda della radice.

Questo sviluppo di coda non è difficile riscontrare nei terreni leggeri e profondi, tanto meno, direbbe con malizia qualche amico, in quelli di Pavia d'Udine.

La riverisco distintamente.

Percotto, 24 settembre 1900

Dev.mo *Carlo Caiselli.*

(*) Furono attinte nientemeno che alla Direzione della Fabbrica, ove non si fece distinzione fra la bietola e la sua coda — anche perchè il pubblico forse non l'avrebbe capita.

Da NIMIS

Medaglia d'argento

I fratelli Commelli-Filipponi ottennero medaglia d'argento per il frumento fucense da essi presentato all'Esposizione dei frumenti a Milano.

Furto e arresti

A *Casarsa* ignoti di notte penetrarono mediante scalata e rottura di una porta nel negozio di commestibili di Agosti Pietro. Ivi fecero man bassa di quanto trovarono.

La mattina il proprietario ebbe la non lieta sorpresa di constatare il furto di pezze di formaggio, di liquori e di 12 lire in contanti con un danno complessivo di 135 lire. Finora nessun indizio dei ladri.

A *San Giorgio di Nogaro* furono arrestati per illecita mendicità Lallis Giuseppe e Zaina Lucia contadini di Porpetto.

Grosso furto a danno di un farmacista a Trieste

Il ladro è un sacilese

Abbiamo da Trieste 25:

Il proprietario di una delle principali farmacie della nostra città, andava constatando da qualche tempo degli ammanchi di piccoli importi di denaro, di medicinali e di oggetti chirurgici. Non nutrendo sospetti su alcuno dei suoi dipendenti decise di stare sull'attenti per vedere se il ladro fosse in casa o se i furti venissero consumati da qualche estraneo. Tutte le sue ricerche però riuscirono vane; i furti nel suo negozio continuavano con una frequenza allarmante, ma il ladro rimaneva sempre ignoto. Perciò egli decise di recarsi alla Polizia e denunciò la cosa all'ufficiale Titz, il quale si mise subito all'opera per metter in chiaro la faccenda.

In seguito alle indagini avviate, i sospetti del funzionario caddero sul facchino della farmacia, Vittorio Zanetti, d'anni 38, da Sacile, il quale fu subito interrogato e quantunque si mantenesse negativo, ribadì i sospetti nel funzionario, il quale fece praticare una perquisizione in casa dello Zanetti, al secondo piano della casa N. 5 in via della Pescheria. Ed ivi infatti si trovò una farmacia completa: su una scansia erano allineati parecchi vasi, vasetti e bottiglie contenenti una quantità di medicinali. In un cassetto di un armadio si rinvennero alcuni istrumenti chirurgici ed altri oggetti che il farmacista riconobbe per suoi. In seguito a ciò lo Zanetti fu condotto agli arresti.

Il farmacista dichiara di soffrire un danno di circa 1000 corone.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 120, sul suolo m.i 20
Giorno 25 settembre bello
Temperatura: Massima 25.8 Minima 15.—
Minima aperto: 13.1 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 754 calante

Effemeride storica

25 settembre 1356

Giuramento di fedeltà

I vassalli dell'Abbazia di Moggio giurano fedeltà ed assistenza all'abate.

La Regina madre ringrazia

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ha ricevuto dalla R. Prefettura col mezzo dell'ill. sig. Sindaco la seguente nota:

Prefettura di Udine

Udine, 17 sett. 900

Per incarico del cav. d'onore di S. M. la Regina madre interesso la S. V. I. di rendersi interprete dei Reali Ringraziamenti verso i bambini della Colonia Alpina Friulana, i quali inviarono atto di condoglianza nella recente luttuosissima sventura.

Pel Prefetto, *f. Vitalba*

Conto consuntivo

del Comune di Udine per il 1899

Relazione dei revisori dei Conti

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà il giorno 5 ottobre p. v. verrà discusso il « Conto consuntivo 1899 »

I signori revisori dei conti presentano la seguente relazione:

Onorevoli Colleghi,

« Persuasi che compito dei revisori dei conti del comune sia, non solo il controllo delle somme e la regolarità del visto da parte dell'autorità tutoria, ma più ancora il diligente esame del come le entrate e le spese vennero effettuate, vi presentiamo la nostra relazione sul consuntivo 1899 ispirata a tale concetto.

Non dubitiamo che questo nostro criterio, come allo spirito della legge, corrisponda così, e più ancora, al desiderio ed intenzione vostra quando ci affidaste l'onorifico incarico.

A nostro avviso, le irregolarità, lamentate in via incidentale nelle varie sedute del consiglio, poterono continuare per anni, continuano ancora e minacciano perpetuarsi, appunto perchè non ne fu fatta una formale constatazione in sede opportuna; molti miglioramenti ed innovazioni, pure indicati nelle discussioni consigliari, restano ancora un pio desiderio per la stessa mancata solenne registrazione.

Abbiamo quindi ritenuto conveniente di sottoporre al vostro esame ed al vostro giudizio le osservazioni e raccomandazioni tutte che nella revisione degli atti e documenti del consuntivo 1899 a tutti, od anche a taluno soltanto di noi, parvero opportune.

Però, unanimi, vi preveniamo che tali osservazioni non devono suonare censura per l'opera delle amministrazioni precedenti; ma solo avviso e desiderio per i futuri bilanci.

E prima di passare all'esame delle singole categorie del bilancio, troviamo di premettere una considerazione generale, e farla seguire da un voto.

Dal 1876 i mobili del comune e degli istituti del comune sovvenuti e dipendenti non furono più riscontrati coi relativi inventarii; è naturale quindi che, per il necessario degrado, per le rinnovazioni avvenute, per gl'inevitabili spostamenti e smarrimenti successi in un quarto di secolo, non possano più corrispondere esattamente agli inventarii stessi. Per ciò, detti elenchi dei mobili ed arredi del municipio, delle scuole tutte, elementari, tecniche, ginnasiali, di musica ecc., delle biblioteche e gabinetti di dette scuole, hanno urgente bisogno di una generale revisione e rettifica.

Ciò premesso, e dopo tributata una doverosa parola di encomio al personale di ragioneria ed al ragioniere capo sig. Paolo Charpin, che con amore, ordine ed illuminato criterio dirige l'ufficio, passiamo ad esporvi il risultato della nostra revisione ».

E qui vengono le osservazioni e raccomandazioni che *non devono suonare censura per l'opera delle amministrazioni precedenti*; *ma solo avviso e desiderio per i futuri bilanci.*

* *

I revisori chiudono la relazione presentando il seguente ordine del giorno:

Il consiglio comunale, esaminato il conto consuntivo 1899 presentato dalla giunta municipale assieme al conto morale, e letta la relazione 24 agosto 1900 dei revisori dei conti:

I. Ritiene in lire 2,819,678.44 il patrimonio netto del comune al 31 dicembre 1899;

II. Approva:

a) l'elimina, dal registro delle restanze espunte dei crediti segnati ai numeri 4-*c*, 5, 6, 10, 19, 20, 21 e 24 per la somma complessiva di L. 5,871.69

b) il trasporto dal registro delle restanze espunte ai residui in corrente per l'anno 1900, dei crediti di cui ai numeri 12, 14, 16-*a*, 16-*b*, 17 e 18 per la somma complessiva di » 38,712.65

c) l'elimina dal registro delle restanze espunte dei debiti segnati dal n. 1 usque 24 per la somma complessiva di » 32,393.54

Da riportarsi L. 76,977.88

d) il trasporto nel registro delle restanze espunte dei seguenti crediti:

1. alla categoria 7, articolo 4, Canciani Calisto rimborso spese di disinfezione L. 8.25

2. alla categoria 29, fondo territoriale al r. governo per alloggiamenti militari L. 852.70

3. alla categoria 36, Scornigh Marianna e Bortoluzzi Maria, per spese espurgo e sistemazione fogna di latrina in via Francesco Mantica n. 65 L. 157.60.

4. alla categoria 38, legato Orgnani Maurini, rimborso tassa di manomorta del 1898 L. 24.

5. alla categoria 41, r. governo o provincia di Udine, rimborso fitto del locale delle Grazie ad uso delle monache Clarisse L. 2,084.62.

6. Baumgarten Ippolito, rimborso spese di spedalità in Como nel 1896 L. 8.50.

Assieme L. 3, 115.67

III. Ritiene l'ammontare dei residui attivi che non figurano nel conto dell'esercizio 1899 come risulta dagli elenchi allegati;

IV. Approva le riscossioni in L. 2,430,785.48
ed i pagamenti » 2,234,158.51

con un fondo di cassa di L. 196,627.97
aggiunte le somme rimaste da riscuotere » 439,830.07

si hanno residui attivi per un complessivo di » 636,458.04
deducendo le somme rimaste a pagare » 503,243.50

rimane l'attivo finale di L. 133,214.54
Di queste essendo state applicate alla categoria 14 del bilancio 1901 » 64,499.61

restano a beneficio del bilancio 1901 » 68,714.93

I revisori: *F. Minisini, G. Muzzati, L. Pignat, D. Rubini, P. Sandri.*

Il giuoco al pallone

Come abbiamo annunziato ieri, per sabato 29 e domenica 30 corr. sono annunziate le prime gare di giuoco al pallone con l'intervento delle squadre di Sacile e di Vittorio.

Le gare principieranno alle ore 16 ed avranno luogo nell'apposito sferisterio costruito nel campo dei giuochi.

I posti riservati saranno difesi da apposite reti, e nel campo suonerà una banda musicale.

Vi sarà un servizio di rinfreschi, che viene assunto dal sig. Parma.

Biglietto d'ingresso cent. 20; sedie all'aperto cent. 30 più l'ingresso; sedie riservate cent. 50 più l'ingresso.

FESTE DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1900

LE PRIME ADESIONI

alla

Mostra Campionaria Nazionale

Questo primo elenco di aderenti alla mostra — formato da ditte importanti della città e del di fuori — ci assicura oramai l'esito brillante della festa; tanto più se si considera che le circolari d'invito sono state spedite proprio in questi ultimi giorni. — Ecco i nomi:

Barbieri e Leskovic, Udine, varie pezze tela di cotone

Lorenzon e F.llo, Treviso, 10 casse sapone

Benedetti Vincenzo, Vittorio, oggetti di profumerie

Morettini Camillo, Perugia, biscotti

Lunazzi e Panciera, Udine, 34 bottiglie vini e liquori

Barei Luigi, Udine, oggetti di cartoleria

Fabris Marchi Libera, Udine, biancheria.

De Candido Domenico, Udine, 24 bottiglie « Amaro d'Udine »

Zardini Gualfardo, Udine, 20 mazurcke stampate, una villotta autografa

F.lli Dorta e C. (pasticceria), Udine, dolci

Bisutti Giuseppe, Rauscedo, 15 bottiglie vino Cordenos-Refosco, parecchie cestelle uva

Frette E. e C., Monza, 31 capi biancheria

Ferruglio Marco, Udine, 12 bottiglie barbera stravecchio

Paglierini e Girardi, Romano Lombardo, confetture

Pezziol G. B., Padova, 12 bottiglie crema zabaglione

Cogliati Enrico e C., Empoli, 50 fiaschi chianti

Lanzavecchia Luigi, Varese, confetture e drops

Talmone Michele e C. Torino, cioccolatte

Del Toso Antonio, Udine, schizzo all'acquerello.

Le grandi gare popolari al giuoco delle boccie

Queste gare avranno luogo nel Campo dei Giuochi su piazzali appositamente preparati. Il giorno 28 ottobre avrà luogo la *Gara singolare* e il 4 novembre la *Gara doppia.*

I premi saranno costituiti in medaglie d'oro, vermeil, argento, bronzo.

Avranno luogo tre gare:

Gara Speranza, riservata ai giuocatori che non hanno mai vinto premi al giuoco delle boccie;

Gara Campionato, libera a tutti;

Gara Udine, per coppie.

Per ogni gara sono stabilite quattro medaglie: una medaglia d'oro, una medaglia vermeil, una medaglia d'argento, una medaglia di bronzo.

Le gare sono libere a tutti.

Le iscrizioni saranno chiuse col giorno 26 ottobre.

Per il regolamento delle gare e del giuoco vedere le norme pubblicate dal Comitato.

Mostra Provinciale di cani

Da oggi il Comitato organizzatore comincierà a distribuire il programma della Mostra, tutti gli interessati potranno richiederlo al segretario signor A. Romolo Panseri, Via Belloni, 3.

—

A giudice dei cani esposti è stato scelto il sig. Panseri, noto allevatore di *pointers*, socio del Kennel Club Italiano, del Kennel Club Inglese e dell'International Kennel Club, già giudice all'Esposizione di Padova del 1899 (cani di lusso) e all'Esposizione di Milano 1900 (Settore di ogni varietà).

Il sig. Panseri in sette anni di allevamento ha ottenuto coi suoi *pointers* un centinaio di premi.

—

Riparleremo fra giorni di questa Mostra che già si annuncia come riuscitissima, dovendosi pubblicare l'elenco dei premi speciali che molti privati hanno intenzione di offrire.

Per gli orari invernali

Lunedì a Roma, presieduti dal comm. Tedesco, si sono radunati i presidenti e i delegati delle presidenze delle Camere di Commercio di Venezia, Treviso, Udine, Rovigo, Verona e Belluno, e l'ispettore Zacchi rappresentante della rete Adriatica, per discutere le modificazioni agli orari e la istituzione di nuovi treni in questa regione, allo scopo anche di rendere più sollecite le comunicazioni tra la Capitale, Venezia ed il Veneto.

In attesa delle notizie che ci perverranno da altra fonte alla solita piccola velocità, diamo le seguenti informazioni mandate alla *Gazzetta Treviso*:

Il Presidente della vostra Camera comm. Appiani, pur ammettendo la soppressione dei treni leggeri sulla Treviso-Venezia nella stagione invernale ebbe però la promessa dal rappresentante della rete Adriatica che verranno ripristinati al più presto possibile, nei mesi d'estate; come pure che il treno in partenza da Venezia alle 18.30 avrà maggior velocità nel percorso *Venezia- Treviso- Udine* e che saranno migliorate le comunicazi sulla Treviso-Belluno.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* dice sullo stesso argomento che verrà studiato il modo per accelerare il treno in partenza da Venezia per la linea di Udine alle 18.30.

* *
*

E studiamo pure! E' stata in ogni tempo lodevole cosa lo studio! Anche perchè così i treni seguitano ad andare come possono e la Società Adriatica seguita a considerare il Veneto come una regione di rifiuto.

Non parliamo poi del servizio della Società Veneta, con quelle fermate eterne obbrobriose ad ogni cantonata, che rendono la carrotta uno strumento indispensabile per far presto, specialmente fra stazioni intermedie.

Ma confortiamoci: anche alla Veneta si studia!

* *
*

Il generale visita il sindaco. Ieri mattina verso le 10 il generale comm. Nava, comandante il presidio, accompagnato dal suo aiutante di campo si recò a far visita in Municipio al sindaco co. comm. A. di Prampero.

Il prezzo del pane. Il Municipio ha dato avviso al pubblico dei risultati della verificazione effettuata addì 22 settembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai del nostro Comune.

Nell'avviso dettagliato s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 20 marzo 1900.

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di prima qualità al minuto risulterebbe di centesimi 41.87 il chilogr.

Tiro a segno militare. Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 1° ottobre p. v. il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle ore 15 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza del bersaglio indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Nessuna guardia doganale fu ferita al confine. Il *Piccolo* riportava l'altro giorno che sul breve tratto di terreno internazionale fra Nogaredo (Austria) e Ialmicco una guardia doganale italiana non avendo risposto, di notte, all'*alt* intimatogli da una guardia austriaca, venne da questa ferita con un colpo di fucile.

Questa notizia fino a ieri sera non era stata punto confermata; le nostre autorità doganali superiori nulla ne sanno, non avendo ricevuto nessun rapporto in proposito.

Beneficenza. Per onorare la memoria del sig. Rizzardo Mestroni la famiglia offre agli orfanelli mons. Tomadini lire 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Necrologio

Un telegramma da Padova ci reca la dolorosa notizia che ieri mattina alle ore 8 è spirata in quella città dopo lunghe sofferenze la signora Maria Leonetti Jlnisch, consorte all'ing. Leonida Leonetti direttore della tramvia Udine-S. Daniele.

All'egregio uomo che tante simpatie seppe acquistarsi nella nostra città mandiamo vive, sincere condoglianze.

Onoranze funebri

Offerte fatte per la Unione signore della carità visitatrici dei poveri in morte di:

Marianna Morelli de Rossi: Omero Locatelli lire 2, Giuseppina dell'Oste, lire 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le poche recite date dalla Compagnia di Ferruccio Benini che ebbero un successo così caldo, così vero, così spontaneo finirono ieri sera. Il pubblico salutò nel modo più cordiale l'artista superiore, il capo comico sapiente della Compagnia cav. Ferruccio Benini e tutti gli altri artisti; il modesto quanto valente Mezzetti, un *Serenissima* come lo voleva Giacinto Gallina, la Zanon-Paladini, così correttamente vivace, *fureghina*, la Sambo-Benini che incarna la popolana e la dama con la stessa arte squisita, la Benini Dondini, la Marussi tutti insomma questi valenti artisti che danno un valore e un calore insuperabili, al teatro veneziano.

Dopo *Tortura coniugal*, si recitarono iersera *Recini da festa*, la bellissima commedia del Selvatico. Il pubblico numeroso, dopo aver riso e pianto, secondo il solito, salutò con grandi applausi tutti gli artisti.

La Compagnia Veneziana parte stasera per Rovigo. E di là prenderà le sue peregrinazioni. Noi auguriamo che essa torni presto fra noi, ove, se ora ebbe tale successo, in stagione più propizia, avrà accoglienze trionfali.

L'arte buona, sana dei padri che Giacinto Gallina ha fatto rivivere e che un attore di primo ordine, di quelli che lasciano un solco nella storia dell'arte, un capocomico d'una tempra e d'un coraggio eccezionali viene — col plauso di tutti i pubbli i italiani — svolgendo; la nostra grande arte italiana riprende il suo dominio. L'abbiamo visto in queste poche sere al *Minerva*. Lo rivedremo presto, speriamo, per conforto del pubblico nostro intelligente.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà il grande spettacolo replicato per più sere in tutte le città, e decorato di nuovi scenari e ricchissimo vestiario: « Cendrillon ».

Seguirà il ballo grande «La Gran Via».

SPORT

Tiro al piccione e allo storno

Oggi, 26, a Pordenone, alle ore 10 ha luogo il tiro al piccione.

I.° premio 40 0|0 sull'entrature a medaglia d'oro equivalente.

II.° premio 20 0|0 idem o medaglia d'oro.

III°. premio 15 0|0 idem o medaglia d'argento.

Alle ore 14 gran tiro allo storno. — Campionato 1900.

Cinque premi: 1° medaglia d'oro; II° e III° d'argento di I° e II° grado; IV medaglia di bronzo di I° grado; V. idem di II° grado.

Ore 17. Grande partita al pallone.

GARA AI BIRILLI
alla Birreria Lorentz

1. È indetta una gara ai birilli per i giorni 29 e 30 corr.

2. La gara verrà chiusa alla mezzanotte del 30 corr.

3. Le inscrizioni sono aperte con oggi e si chiuderanno alle ore 10 di venerdì 28 corr.

4. L'importare della spesa per ogni singolo giuocatore è fissata in lire 10, qualunque sia il numero degli inscritti e dovranno essere pagate all'atto dell'inscrizione.

5. Ogni giuocatore non potrà giuocare più di 30 serie (di tre palle ciascuna).

6. Ogni serie verrà giuocata su castello intero, e si passerà al a con i castelli solo nel caso che il prima venga abbattuto colla prima o seconda boccia.

7. Verranno premiati rispettivamente quei giuocatori che otterranno il maggiore numero di birilli abbattuti sommando complessivamente il risultato delle 30 serie giuocate.

8. Venerdì sera, ad iscrizione chiusa, una commissione nominata al momento fra gli inscritti ed il proprietario del giuoco stabilirà l'ordine dei premi.

9. Il giuocatore dovrà cedere il giuoco dopo giuocate non più di 5 serie, salvo il caso che gli venga ceduto il turno volonterosamente dagli altri giuocatori presenti.

10. La gara non potrà prolungarsi oltre le ore 24 di domenica 30 corr. Di conseguenza per quegli inscritti che non avranno per tale ora esaurite tutte le serie si terrà conto delle sole serie giuocate; le altre si riterranno nulle.

11. I premi verranno distribuiti domenica sera appena chiusa la gara.

12. Per le restanti norme vige il regolamento del giuoco della Birreria Lorentz.

Udine, 25 settembre 1900.

Il Proprietario

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Le riforme finanziarie esposte da Chimirri al Re

Roma 25, ore 16. — Stamane il Re ha ricevuto alla Reggia di Capodimonte l'on. Chimirri ministro delle finanze. Il colloquio durò oltre un'ora. Il ministro espose al Re lo schema dei provvedimenti finanziari che si propone di presentare al Parlamento e che si possono così riassumere: mitigazione delle asprezze fiscali, correggere i metodi di accertamento per evitare dispendiose procedure esecutive, diminuire notevolmente le formalità dei trapassi delle piccole proprietà, evitare le devoluzioni per debiti di quote minori e affrancare della tassa di Ricchezza mobile le mercedi degli operai, i redditi dei mezzadri e dei coloni, modificare le aliquote delle categorie B, C e D, elevando il minimo imponibile in favore dei piccoli contribuenti.

Il ministro si propone anche di procedere ad una equa revisione della tassa sui fabbricati, di incoraggiare l'impianto di nuove industrie e di sindacati agricoli, aiutando così l'incremento della produzione per la prosperità del paese.

Queste notizie saranno accolte nel paese con la maggiore soddisfazione. Il programma finanziario dell'on. Chimirri (accusato di essere un feroce reazionario!) troverà l'approvazione di tutti, perchè mira direttamente a sollevare le classi meno abbienti, a rendere meno insidiose le operazioni del fisco.

In Vaticano

Roma, 25 ore 18. — Per evitare disgustosi incidenti, il Vaticano ha ordinato che i pellegrini tedeschi procedano alla visita delle basiliche in ore diverse dei pellegrini francesi.

L'accordo delle potenze

Roma, 25 ore 18. — Le notizie del *Giorno* e di altri giornali francofili sul disaccordo delle potenze nella intrapresa contro la Cina non hanno fondamento.

Malgrado i tentativi della Francia di staccare la Russia dalla Germania, l'accordo continua fra i due imperi nordici e la Francia deve subire la volontà della Russia, che con la conquista della Manciuria è già soddisfatta.

Devo segnalarvi, però, una recrudescenza dei giornali amici della Francia, per mettere in cattiva luce la politica della Germania, non solo nell'Estremo Oriente, ma anche in Europa. Questa manovra della stampa, inspirata dal gabinetto francese, non avrà maggiore fortuna delle passate. L'opinione pubblica in Italia non è disposta a fare il giuoco di chi tenta d'isolare, per scopi omai palesi, il nostro Stato e di indurlo a seguire una politica di diffidenze sleali.

Notizie pessimiste

Roma, 25 ore 20. — Si ritengono senza serio fondamento le notizie pessimiste dei giornali inglesi e tedeschi circa il governo imperiale cinese, che ora sarebbe in mano del principe Tuan. La Cina tenta l'ultima manovra per sottrarsi ai suoi obblighi. Ma il contegno delle potenze, che sono sempre tutte d'accordo, malgrado le tergiversazioni degli Stati Uniti, la indurrà presto a cedere e chiedere di nuovo, questa volta seriamente, la pace.

Le minaccie dei boxers
Nuovi massacri

Londra 25 ore 21.30 — I giornali hanno da Hongkong: Ventimila boxers minacciano Canton. I boxers minacciano di distruggere una cannoniera francese; si sono avanzati attualmente fino a Kumtchuk. Parecchie donne cristiane vennero assassinate.

La Russia e il Giappone accettano
la proposta germanica

Berlino 25 ore 17. La Russia ha accettato in massima ed il Giappone più decisamente la proposta del ministro Bülow, relativamente alla Cina.

Parigi 25 ore 16. Voyron telegrafa che l'affare di Peitang si ridusse ad un semplice cannoneggiamento.

Il centro internazionalista a Bruxelles

Parigi 25 ore 18. Il congresso socialista presieduto dell'italiano Costa, deliberò la creazione di una commissione o segretariato internazionale, residente a Bruxelles, al cui mantenimento si provvederà mediante un contributo annuale di dieci centesimi da ciascun membro di ogni associazione.

Tornielli all'Eliseo

Parigi 25 ore 16. Il Presidente Loubet ricevette il ministro italiano Tornielli.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 settembre 1900

	24 sett	25 sett.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99.75	99 67
» fine mese prossimo	99 82	99 70
detta 4 1/2 » ex	110 25	110.10
Exterieure 4 % oro	72 65	72 35
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	316.75
» Italiane ex 3 %	301 75	301.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex scupone	851.—	848.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36. —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali excou.	707.—	705.—
» » Mediterranee ex »	520.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106 65	106 62
Germania »	131 12	131 2
Londra	26 82	26 82
Corone in oro	110.60	110.55
Napoleoni	21 3	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 40
Cambio ufficiale	106 66	106 65

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore.
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Rina carissima,

non dire al babbo che la vostra *Antonietta* sia morta; non dire alla mia povera Teresina che la sua bella e buona figliuola non abbia a ritornare mai più!

In questi giorni tanto tristi, nell'anniversario della sventura più terribile che potesse colpirli, di loro che non vadano nella chiesa a lutto, che non guardino la camera dove soffrì, che non ricordino quelle mote, quelle straziantі cose! Stringi al cuore il tuo babbo e la tua mamma, baciali, accarezzali e di loro che alzino gli occhi: in una di quelle fulgide stelle sta viva, bella, dolce come prima, la vostra adorata *Antonietta*; di là sorride a voi, e a quella sua espressione calma, soave, che il cuore di chi l'amava non potrà dimenticare mai più!

Mite spirito, anima candida, sta presso a voi, con voi, aleggia sul vostro capo, calma l'angoscia del vostro cuore, raccoglie le vostre lagrime e non vi abbandonerà giammai!

Un bacio, cara Rina, dalla tua aff.ma

Elena Fabris Bellavitis

26 settembre 1900.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti